

Due Amici



Carissimi, confesso che la mia partecipazione emotiva a questo "IX Memorial Ciccio Salone", quest'anno, è particolarmente intensa.

Ai ricordi, tanti e incancellabili, del caro **Ciccio Salone**, si sono aggiunti quelli di **Ciccio Auci**, morto il 27 marzo 2009.



Ho avuto la sorte di vivere vicino a questi due "Cicci". Le loro figure sono scolpite nel mio animo e in tutti gli amici dell'A.S.D. Juvenilia, in modo indelebile.

Chi li ha conosciuti non può che ricordarli come "amici", chi li ha incontrati non ha tardato a scoprire che l'amicizia è stata il filo conduttore della loro vicenda umana e spirituale.

Un'amicizia che ha come orizzonte specialmente il mondo sportivo, ma è attenta sempre alle piccole necessità di coloro che sono venuti a contatto con loro.

Risultato di un meraviglioso equilibrio fra la loro straordinaria ricchezza umana e la loro fede limpida e chiara, come una sorgente d'acqua cristallina.

Cercare di descrivere questa amicizia nei suoi aspetti e nelle sue sfumature, fa correre il rischio di scomporre un "tutto" armonico quasi inimitabile.

Guarda al Cielo

*Quando sogno svanisce
è un pensar disperato,
è un andar senza fine,
è il cuore che scoppia
e fugge via,
e ti porta a cose insensate.
Guarda allora al Cielo:
troverai luce.
E ti dirà
che a nulla vale
tanta sfrenata corsa,
perché altra è la meta.*

"Due ragazzi di grande fede cristiana" – sottoscrivo pienamente questa testimonianza – che seppero unire alla forza del carattere la dolcezza e l'amabilità dei tratti, caratteristiche che conservarono sempre e che fecero dei due gli amici di tutti.

Ottimismo e serenità contagiosa trovavano la loro radice, oltre che in un felice temperamento, in un'intima e profonda adesione alla volontà di Dio, che entrambi sempre cercarono, anche nella sofferenza, con animo limpido e generoso.

Ciccio Salone e Ciccio Auci possedevano un'innata e spiccata libertà interiore che si traduceva in fiducia senza riserve verso gli altri e perciò in un'enorme capacità di amare.



Lo sanno specialmente gli sportivi trapanesi che loro seguivano instancabilmente di persona.

La storia singolare e affascinante di entrambi è da noi ben conosciuta.

Certo, quando si parla di due persone che abbiamo amato, si rischia di cadere nel retorico o nell'enfatico. Ma cerco di non lasciarmi prendere la mano perché so che i fatti parlano da soli.

Se è vero che oggi più che ai maestri si crede ai testimoni, l'attualità della testimonianza della vita cristiana dei due "Cicci" è estremamente stimolante, perché contiene la capacità di suscitare anche oggi, con il loro esempio, risposte generose e incondizionate da parte nostra nel vivere l'amicizia.

Le testimonianze concordano nel fornirci di loro l'immagine di due "ragazzi" amabili, nobili, semplici, magnanimi e umili, sereni e pacificatori.

Due "ragazzi" che hanno maturato la loro esperienza umana e cristiana in momenti storici anche difficili e in situazioni non comuni.

Due uomini per i quali la fede è sempre stata "lampada e luce".

Presentare oggi le due figure è, per chi li ha conosciuti personalmente e ne ha sentito il fascino, motivo di profonda gioia.

In un mondo sportivo in frenetica trasformazione, in cui molti atleti e sportivi faticano a trovare modelli di vita validi e significativi, Ciccio Salone e Ciccio Auci si pongono come esempi attuali e ispiratori di uomini, di cristiani e di sportivi. Due modelli che continuano ad esercitare il loro fascino e la loro attrattiva anche su quanti, piccoli atleti, tecnici e dirigenti, parteciperanno, quest'anno, al "IX Memorial Ciccio Salone".

Vi accludo due poesie di Ciccio Auci.

Con affetto vi abbraccio e vi auguro un grande divertimento gioioso.

La festa del "Memorial"

*Tutti son presi gli astanti
dalla giovanil festa:
entusiasmo a non finire
per l'innocente ansimar
dietro a un pallone,
che, ahimè, spesso la meta non vede.
Quadro gioioso
la passione dei padri,
delle madri la tenerezza.
Scorazzano per il campo i pargoli
e leggi nei loro volti la felicità.
Vecchio allora si fa
il palpitar del cuore
e triste va il pensiero
al tempo ch'è volato via.*

Mons. Antonino Adragna
Presidente dell'A.S.D. Juvenilia